

Firenze, 10 Aprile 2003

Delegati eletti
Rappresentanza Sindacale Unitaria
Publiacqua S.p.A.
A.T.O. 3 Acqua Medio-Valdarno
(Toscana/Italia)

Loro Sedi

e p.c.

Lista Destinatari a piè di pagina

Oggetto: invio Lettera Aperta alle R.S.U. su Privatizzazione Publiacqua

In allegato alla presente Vi trasmettiamo testo della Lettera Aperta richiamata in oggetto e sottoscritta da 387 Lavoratrici e Lavoratori di Publiacqua S.p.A.(pari al 59.1% dell'intera forza lavoro).

Dichiarandoci da subito disponibili per eventuali ed ulteriori informazioni e vista la delicatezza dell'argomento, confidiamo in un Vs. cortese riscontro.

Con l'occasione vogliate gradire un cordiale saluto

Il Comitato Promotore

Belli Luca / D'Antonio Luciano / De Re Mauro / Guidi Julio / Iaquinta Benedetto

Macchi Tania / Mazzantini Marco / Porcinai Alessandro / Senesi Roberto / Tabani Francesco

In all.to: c.s.d.

x info e contatti:

Belli Luca 335/7606529 – D'Antonio Luciano 338/2082897 –
Iaquinta Benedetto 338/2071467 – Porcinai Alessandro 329/0908066 –
Senesi Roberto 335/7567355

Le firme in fotocopia sono state trasmesse ai Delegati della R.S.U.

Destinatari che ci leggono per conoscenza:

Presidente e Membri C.d.A. Publiacqua S.p.A./ Organizzazioni Sindacali di Categoria e Confederali CGIL-CISL-UIL-COBAS (Provinciali, Regionali e Nazionali)/ Presidenti ATO Acqua Toscana/ Presidenti ed RSU Aziende Gestrici Ciclo Integrale Acque ATO della Toscana/ Sindaci dei Comuni serviti Publiacqua/ Aziende in gara per acquisizione 40% azioni Publiacqua/ Sindaco, Giunta e Gruppi Consiliari Comune di Firenze/ Presidenti Quartieri Comune di Firenze/ Presidenti – Giunte – Gruppi Consiliari Regione Toscana, Provincia di Firenze, Provincia di Arezzo, Provincia di Prato, Provincia di Pistoia/ Partiti Politici/ Presidenza e C.d.A. Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'Acqua/ CIPSI/ Tavolo Toscano Acqua Social Forum/ mail-list Firenze Social Forum/ Associazioni Consumatori Locali e Nazionali/ Mezzi di informazione.

(A.T.O. 3 Acqua Medio-Valdarno Toscana)

Come lavoratori di Publiacqua sentiamo la necessità di fare alcune riflessioni sulle scelte assolutamente non condivisibili in merito alla privatizzazione in atto nella nostra Azienda.

Le condizioni di disorganizzazione in cui i lavoratori sono costretti ad operare, e che causano disservizi all'utenza, sono facilmente attribuibili alla quantomeno confusa linea di gestione fin qui tenuta dalla direzione aziendale. La risoluzione di questi problemi tuttavia non è da ricercarsi in un "partner privato" a cui affidare il 40 % delle quote e i cui profitti non sarebbero certamente reinvestiti nel settore, ma piuttosto in una ridiscussione degli obiettivi politici, sociali e aziendali che devono stare alla base di un servizio che soddisfi le giuste esigenze dell'ambiente, dell'utenza, dei lavoratori e capace, eventualmente, di produrre utili da reinvestirsi esclusivamente all'interno del settore e della comunità.

Siamo convinti che la privatizzazione del servizio idrico, in una qualsiasi delle sue varianti (anche quella del cosiddetto "Modello Toscano"), abbia una ricaduta pesantemente negativa sui diritti dei lavoratori del servizio idrico che peraltro vedono già oggi (con il nuovo contratto di settore) ridotte le loro garanzie in termini di sicurezza, di qualità di vita e del lavoro, per far posto alla inevitabile necessità di profitto del partner privato.

GIU' LE MANI DALLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA

GIU' LE MANI DA PUBLIACQUA

Chiediamo a gran voce che gli Enti locali (titolari del servizio) e la Regione Toscana (che detta gli indirizzi) riconsiderino in profondità il progetto della privatizzazione, affinché un bene essenziale come l'acqua non diventi una merce. Riteniamo che, anche alla luce del dibattito che a scala mondiale è stato innescato su questo tema dai movimenti che si oppongono alla versione puramente liberista della globalizzazione (v. Forum Alternativo sull'Acqua), sia necessario dichiarare una moratoria della procedura di gara e che si apra un dibattito su questo tema aperto ai soggetti sociali quali i lavoratori, i sindacati, le associazioni e tutta la cittadinanza.

Crediamo infatti che la posta in gioco sia non soltanto il futuro delle condizioni di lavoro, ma anche un generale depauperamento dello sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.

Vogliamo ribaltare l'assunto puramente ideologico che sostiene che "la gestione pubblica è fallimentare e che la gestione privata è pienamente efficiente". In fondo le notizie che provengono dall'ATO di Arezzo non sono confortanti in tale senso, ma oltretutto ci sono sempre maggiori segnali che dove è stata attuata la privatizzazione gli Enti locali sono stati spesso costretti a riappropriarsi della gestione del servizio (come Grenoble e Lione).

Chiediamo pertanto che la RSU si faccia pienamente carico delle tematiche suddette opponendosi all'ingresso dei privati e mettendo di fronte alla loro responsabilità politica tutte le istituzioni che fino ad oggi o si sono rese latitanti o hanno sostenuto superficialmente ed irresponsabilmente questa strada.

La riappropriazione dell'acqua passa innanzi tutto dalla riappropriazione della politica dell'acqua.

Le Lavoratrici ed i Lavoratori di Publiacqua S.p.A. (A.T.O. 3 Acqua Medio Valdarno Toscana)